

LABORATORIO DELL'ATTORE ARTEMYSIA

Performing Difference LAB
anno 2011/2012

“FAHREDIFFERENCE 451”

Riportiamo le note drammaturgiche e i testi che, nella maggior parte dei casi, sono sia segnati in LIS che detti e strutturati sempre in modo tale da essere accessibili. Questo Piano dell'opera vuole supportare una piena accessibilità alla visione dello spettacolo sia per chi utilizza la LIS che per chi ha una conoscenza parziale o limitata della stessa.

SCENA 01 (I Ribelli/“UOMINI LIBRO”) - I RIBELLI RIPETONO A MEMORIA I LORO LIBRI E SONO PERVASI DALLA LORO BELLEZZA (MONOLOGHI VARI)

A) Giulietta, (“Giulietta e Romeo”, W. Shakespeare, Atto secondo, scena seconda)

O Romeo, Romeo! Perché sei tu Romeo? Rinnega tuo padre; e rifiuta il tuo nome: o, se non vuoi, legati solo in giuramento all'amor mio, ed io non sarò più una Capuleti.

Il tuo nome soltanto è mio nemico: tu sei sempre tu stesso, anche senza essere un Montecchi. Che significa "Montecchi"? Nulla: non una mano, non un piede, non un braccio, non la faccia, né un'altra parte qualunque del corpo di un uomo. Oh, mettiti un altro nome! Che cosa c'è in un nome? Quella che noi chiamiamo rosa, anche chiamata con un'altra parola avrebbe lo stesso odore soave; così Romeo, se non si chiamasse più Romeo, conserverebbe quella preziosa perfezione, che egli possiede anche senza quel nome. Romeo, rinuncia al tuo nome, e per esso, che non è parte di te, prenditi tutta me stessa.

[...] Amor mio, buona notte! Questo boccio d'amore, aprendosi sotto il soffio dell'estate, quando quest'altra volta ci rivedremo, forse sarà uno splendido fiore. Buona notte, buona notte! Una dolce pace e una dolce felicità scendano nel cuor tuo, come quelle che sono nel mio petto.

B) Lady Macbeth, (“Macbeth” W. Shakespeare, Atto primo, scena quinta)

Anche il corvo è rauco, che gracchia sull'ingresso fatale di Duncan sotto i miei spalti. Venite, spiriti arbitri dei pensieri di morte: disessuatemi; dai piedi alla testa riempitemi fino al trabocco d'ogni sordida crudeltà. Fatemi sangue denso; chiudetemi ogni accesso, ogni tramite al rimorso; né il ritorno di pietà scuota il mio feroce intento né ponga tregua tra quello e l'azione. Eccovi le mie poppe di donna; prendetevi il mio latte per altrettanto fiele, ministri d'assassinio, ovunque siate, invisibili sostanze, per servire ai misfatti della natura. Vieni notte densa, ammanta nel fumo dell'inferno più compatto; non veda il mio affilato pugnale la ferita che apre: né il cielo scruti attraverso la coltre di tenebra, per gridarmi : No!

C) Amleto, (“Hamlet principe di Danimarca”, W. Shakespeare, Atto terzo)

Essere o non essere, ecco il problema. Cos'è più nobile? Soffrire interiormente per i colpi e le ferite di una fortuna infame, o armarsi contro un mare di guai, combattere, annientarli?

Morire, dormire... e basta. Con un sonno dichiarare finiti il malessere del cuore e i mille dolori che la carne ha regolarmente ereditato, ecco un finale degno di religioso desiderio.

Morire, dormire. Dormire, forse sognare. Sì, la barriera è lì.

Perché chi vorrebbe sopportare gli sfregi, il disprezzo del mondo, una dittatura ingiusta, la tracotanza dei presuntuosi, le pene dell'amore negato, le leggi lente, un governo insolente, i calci che un merito paziente riceve da gente che non vale niente... quando potrebbe regolare i propri conti da solo, con un pugnale? Così la coscienza ci fa vigliacchi, tutti, così il deciso colore della

volontà sbiadisce sotto il peso del pallido pensiero, e le imprese più alte e più necessarie smarriscono la loro via e perdono anche il nome di azione...

D) Cleopatra, ("Antonio e Cleopatra", W. Shakespeare, Atto quinto)

Le sue gambe stavano a cavalcioni sull'oceano, ed il suo braccio, sollevato in alto, come un cimiero sovrastava il mondo; se parlava agli amici, la sua voce s'intonava nel modo più armonioso con l'armonia delle celesti sfere, ma se voleva sgomentare il mondo e squassarlo, era un tuono fragoroso. La generosità di quel suo cuore non conosceva inverno: era un autunno che diveniva sempre più fertile col mieter dei raccolti; i suoi piaceri eran come i delfini: mostravano scoperto il loro dorso sull'elemento nel quale vivevano; camminavano con la sua livrea corone grandi e piccole; e regni ed isole eran come spiccioli cadutigli di tasca... Credi tu che sia mai venuto al mondo e possa mai venirci un uomo simile a quello che ho sognato?

Non mentire all'orecchio degli dèi! Ma se un tal uomo c'è, o c'è mai stato, esso è al di là dei confini del sogno.

SCENA 02 (Resistenza) - I RIBELLI SONO STATI DISPERSI DALLA POLIZIA. UNA DI LORO, CELIA, RESTA ISOLATA, SI TROVA SPAESATA E IMPAURITA; RIPETE ANCHE LEI UN BRANO DEL SUO LIBRO PER DARSÌ CORAGGIO E PER NON CEDERE ALLA DISPERAZIONE: È IL SUO MODO DI "RESISTERE"

("Giulietta e Romeo", W. Shakespeare, Atto secondo, scena seconda) "...NULLA, non una mano, non un piede, non un braccio, non la faccia, ne un'altra parte qualunque del corpo di un uomo. Oh, mettiti un altro nome! Che cosa c'è in un nome? Quella che noi chiamiamo rosa, anche chiamata con un'altra parola, avrebbe lo stesso odore soave. Così Romeo, anche se non si chiamasse più Romeo, conserverebbe quella preziosa perfezione che egli possiede anche senza quel nome. Amor mio, buonanotte. Questo boccio d'amore aprendosi, sotto il soffio dell'estate, quando quest'altra volta ci rivedremo FORSE...

SCENA 03 (Bruciare i Libri)

QUESTA SCENA PRESENTA I RIBELLI IN AZIONE: RIPETONO INSIEME UNA FRASE SIGNIFICATIVA DI UN LIBRO SALVATO DALLE FIAMME: L'ANTIGONE DI SOFOCLE CHE TRA L'ALTRO RIFLETTE LA LORO STORIA, PERCHÉ "ANTIGONE" NARRA LA VICENDA DI UNA "TRASGRESSIONE" E DELLE SUE CONSEGUENZE.

A UN CERTO PUNTO QUALCOSA VA STORTO: IRROMPE LA POLIZIA CHE SCOPRE LA BIBLIOTECA SEGRETA DEI RIBELLI E ATTUA LA REPRESSIONE. MONTAG (UNO DEI POLIZIOTTI) SI AVVICINA AL MONDO DEI RIBELLI E NE RESTA TURBATO; DECIDE DI RISPARMIARE UN LIBRO/UOMO LIBRO E INIZIA COSÌ LA SUA PERSONALE "TRASGRESSIONE".

"Le anime dei morti senza sepoltura vagano in eterno, senza mai trovare pace"

"Perché lo hai fatto? Dovevo farlo, Le anime dei morti senza sepoltura vagano in eterno, senza mai trovare pace [...] Il giardino dormiva ancora. Io l'ho sorpreso, l'ho visto, senza che lui lo sapesse. È bello un giardino che non pensa ancora agli uomini I campi erano molli di brina, tutto in attesa... ho tolto i sandali e sono scivolata nella campagna, senza che lei se ne accorgesse. Quanta bellezza.... oggi io ho creduto al giorno per prima ... La felicità... Cosa sarà, la mia felicità? Che donna felice diventerà, la piccola Antigone? Che meschinità dovrà commettere, giorno dopo giorno, per strappare coi denti, un piccolo brandello di felicità? A chi dovrà mentire? A chi sorridere? A chi venderci? E cosa dovrà lasciar morire, distogliendo lo sguardo? Non voglio essere modesta, quieta e accontentarmi di un pezzettino se faccio la brava, come fate voi! Io voglio TUTTO e lo voglio ADESSO e che sia bello com'era un tempo o allora RIFIUTO!

[Liberamente tratto e tradotto dall'Antigone di Sofocle e J. Anouilh]

IRRUZIONE DELLA POLIZIA (MONTAG E AARON)

Aaron: Montag! Montag! Forza, vieni: c'è una cosa che devi vedere!

Montag: Sissignore!

Aaron: Guarda che spettacolo! Ah, Montag, lo sapevo, lo sapevo! L'esistenza di una biblioteca segreta era nota, ma non c'era modo di arrivarci.

Montag: ...una biblioteca segreta!

Aaron: ...sono tutti nostri Montag! Stammi a sentire a tutti noi capita una volta nella vita di avere la curiosità di sapere cosa c'è in questi libri...

Montag: Sì, signore... una volta è capitato anche a me di avere la curiosità di sapere cosa c'è in questi libri..

Aaron: Bé, dai retta a me: non c'è niente lì! I libri non hanno niente da dire!

Montag: ...i libri non hanno niente da dire!

Aaron: guarda, queste sono opere di fantasia.... e parlano di gente che non è mai esistita...I pazzi che li leggono cominciano a desiderare di vivere in modi diversi, il che non è possibile!

Montag: ...i libri non hanno niente da dire e parlano di gente che non è mai esistita.

Aaron: ...guarda, Montag ... qui ad esempio abbiamo le opere di Shakespeare ... questa parla di un principe che medita di suicidarsi... ma dove si è mai sentita una tale sciocchezza! ... e poi abbiamo la storia di due ragazzi che non possono amarsi perché appartengono a famiglie rivali...

Montag: Hamlet ...certo signore, una vera sciocchezza! La storia di due ragazzi che non possono amarsi.. perché appartengono a famiglie rivali...

Aaron: ...e qui quella di una grande regina... e poi quella di una donna assetata di potere e poi e poi (spazientendosi)... Come vedi Montag sono tutte storie senza senso, che inquinano le nostre anime... ci fanno immaginare mondi che non esistono.. ci fanno provare emozioni che non sono le nostre!

Montag: I libri inquinano le nostre anime... ci ingannano mostrandoci mondi che non esistono signore, facendoci provare emozioni che non sono le nostre....

Aaron: ...Guarda, guarda cosa abbiamo qui! Una storia vecchia di secoli...e quindi inutile! La storia di una donna che rischia la sua vita, per dare sepoltura al fratello.. Ah, deve essere un libro molto profondo (ironico): pura follia!

Montag: ... Una storia vecchia di secoli e quindi inutile! La storia di una donna che rischia la sua vita, per dare sepoltura al fratello.. pura follia! Certo signore! ...storie senza senso, tutte storie di morti, di gente che non è mai esistita... i pazzi che li leggono cominciano a desiderare di vivere in modi diversi e questo è male.

Aaron: guarda, guarda: c'è anche Caligola, di quel filosofo, come si chiama... naturalmente chi lo ha letto deve sentirsi superiore a chi non lo ha letto... e questo non è bene Montag... vedi Montag, noi dobbiamo essere tutti uguali...

Montag: chi legge libri si perde in storie senza senso, si sente diverso e invece noi dobbiamo essere tutti uguali!

Montag e Aaron: l'unico modo per essere felici è di sentirci tutti uguali, quindi noi dobbiamo bruciarli signore, bruciarli tutti, fino all'ultimo!

Aaron: continua tu Montag, bruciali tutti!

[...]

Montag: Così la coscienza ci fa vigliacchi, tutti, così il deciso colore della volontà sbiadisce sotto il peso del pallido pensiero, e le imprese più alte e più necessarie smarriscono la loro via e perdono anche il nome di azione... L'unico modo per essere felici è di sentirci tutti uguali!

....storie senza senso, tutte storie di morti, di gente che non è mai esistita...

Morire, dormire.

Dormire, forse sognare.

Sì, la barriera è lì...

SCENA 04 (Felicità di plastica)

IL "MONDO DI PLASTICA" È QUELLO DI LINDA (LA MOGLIE DI MONTAG) E DI TUTTI COLORO CHE HANNO RINUNCIATO ALLA DIFFERENZA IN NOME DELL'OMOLOGAZIONE; LINDA SEMBRA IPNOTIZZATA DI FRONTE AD UNO SCHERMO IMMAGINARIO CHE LE TRASMETTE IMMAGINI E MESSAGGI APPARENTEMENTE RASSICURANTI; ANCHE I RIBELLI CORRONO SEMPRE IL RISCHIO DI ESSERE "RISUCCHIATI" NEL MONDO DI PLASTICA DAL QUALE SONO FUGGITI, DI RESTARE "PIETRIFICATI" DA UNA FINTO BENESSERE PSICOLOGICO CHE SI NUTRE DI PILLOLE E CHE ANNULLA OGNI DIFFERENZA. IL PRESENTATORE È LA VERSIONE "GROTTESCA" DI AARON, CAPO DELLA POLIZIA.

[...]

"Linda sei bellissima" , "Linda ora tocca a te", "Coraggio, Linda, anche tu puoi fare parte della nostra famiglia!" , "molto bene Linda, sei fortunata, hai vinto"

Montag: ...Linda... come stai?...oggi abbiamo scoperto una biblioteca segreta dei ribelli. Abbiamo bruciato migliaia di libri, ma... io ne ho trovato uno e...

Linda: Bene, bene, sto benissimo. Lasciami guardare il programma, ora tocca a me... sono stata scelta, sono molto fortunata.

Montag: ...ne ho trovato uno e ho cominciato a leggerlo... parla di un principe che vuole vendicare suo padre e.. si finge pazzo...

Linda: Basta! Cosa stai dicendo Montag! Sciocchezze! I libri sono pericolosi, parlano di storie che non esistono, di emozioni che non sono le nostre...Basta, ora! Lasciami guardare il programma, sono fortunata: ho vinto!

Montag: Linda, Linda, ascoltami!

Linda: lasciami in pace Montag, questi libri ti faranno impazzire...

Aaron/Presentatore: molto bene, Linda: hai vinto!

Montag: "Povera... Linda ..la sua serena intelligenza è spezzata... e senza quella noi siamo solo immagini o bestie. Vive in questa confusione, si riempie la testa di sciocchezze, ed intorno a lui uno sciame di sirene gli versano nelle orecchie stupidi discorsi ...è tutto così superfluo" [liberamente tratto da "Hamlet principe di Danimarca", W. Shakespeare]

SCENA 05 (C'è posto per l'amore?)

IN QUESTA SCENA MONTAG INCONTRA YSANDRE, UNA RIBELLE CON CUI NASCE UN LEGAME D'AMORE E DI FIDUCIA; SARÀ LEI A PORTARE MONTAG NEL MONDO DEI RIBELLI.

Ysandre: ...comunque tu non mi fai paura... vorrei farti una domanda, ma non ne ho il coraggio

Montag: ...su, avanti

Ysandre: dimmi, ma perché bruciate i libri?

Montag: ...bruciamo i libri perché...ah, beh.. è un lavoro come un altro.. li riduciamo in cenere e poi bruciamo la cenere è questo il nostro motto!

Ysandre: ...a te non piacciono i libri?

Montag: Ma che domande sono, se mi piacciono i libri! È come dire: ti piace la pioggia?

Ysandre: Certo che mi piace la pioggia, l'adoro!Ma quindi, ti piacciono i libri?

Montag: Aah! I libri sono soltanto un mucchio di spazzatura...non servono a niente!

Ysandre: Ma come fai a dirlo? Ne hai mai letto uno?

Montag: NO! NON SI PUÒ! È proibito perché è pericoloso!

Ysandre: Ma se è così tanto pericoloso allora perché c'è gente che continua a leggerli?

Montag: La gente li legge perché è proibito, per andare contro le regole!

Ysandre: Ma perché è una cosa proibita?

Montag: E' una cosa proibita perché rende infelice l'umanità! Sono storie senza senso, tutte storie di morti, di gente che non è mai esistita... i pazzi che li leggono cominciano a desiderare di vivere in modi diversi e questo è male! ci fanno immaginare mondi che non esistono.. ci fanno provare emozioni che non sono le nostre...ci fanno sentire speciali, invece noi dobbiamo essere tutti uguali! l'unico modo per essere felici è di sentirci tutti uguali!

Ysandre: O Romeo, Romeo! Perché sei tu Romeo? [.....] Che significa "Montecchi"? Nulla: non una mano, non un piede, non un braccio, non la faccia, né un'altra parte qualunque del corpo di un uomo. Oh, mettiti un altro nome! Che cosa c'è in un nome? Quella che noi chiamiamo rosa, anche chiamata con un'altra parola avrebbe lo stesso odore soave; così Romeo, se non si chiamasse più Romeo, conserverebbe quella preziosa perfezione, che egli possiede anche senza quel nome. Montag, rinuncia al tuo nome, e per esso, che non è parte di te, prenditi tutta me stessa...

Montag: è molto bello, ma...

Ysandre:...è un libro! ..una storia che ci fa immaginare mondi diversi, che ci fa provare emozioni che diventano le nostre, che ci fa vivere vite che non abbiamo vissuto, che ci rende vivi, diversi l'uno dall'altro... come le stelle, come le gocce di pioggia...

Montag: ... Dubita che le stelle siano di fuoco, che il sole si muova, che la verità menta, ma del mio amore non dubitare mai. Oh, cara Ofelia, son debole a scriver versi, non posseggo l'arte di scandire i sospiri, ma che io ti ami più di ogni altra cosa, credilo più di ogni altra cosa! Tuo per sempre, mia adorata signora, Amleto..

Ysandre: non avere paura Montag, vieni con noi. Ora sei uno di noi.

SCENA 06 (Incontro con i ribelli)

MONTAG INCONTRA I RIBELLI CHE LO ACCOLGONO CON ENTUSIASMO; AL TERMINE DI QUESTA ACCOGLIENZA FESTOSA UNA RIBELLE, LABY BRYAN ESPRIME I SUOI DUBBI.

IL RAP DEI RIBELLI – RAP in LIS

ispirato al testo "Quelli che ben pensano" di Franki HNRG MC

Sono intorno a noi, in mezzo a noi, in molti casi siamo noi a far promesse senza mantenerle mai se non per calcolo, il fine è solo l'utile, il mezzo ogni possibile, la posta in gioco è massima, l'imperativo è vincere e non far partecipare nessun altro, nella logica del gioco la sola regola è esser scaltro: niente scrupoli o rispetto verso i propri simili perché gli ultimi saranno gli ultimi se i primi sono irraggiungibili. Sono tanti arroganti coi più deboli, zerbini coi potenti, sono replicanti, sono tutti identici guardali stanno dietro a maschere e non li puoi distinguere. Come lucertole si arrampicano, e se poi perdono la coda la ricomprano. Fanno quel che vogliono si sappia in giro fanno, spendono, spandono e sono quel che hanno.

Sono intorno a me ma non parlano con me... Sono come me ma si sentono meglio...

...e come le supposte abitano in blisters full-optional, con cani oltre i 120 decibels e nani manco fosse Disneyland, vivono col timore di poter sembrare poveri, quel che hanno ostentano e tutto il resto invidiano, poi lo comprano, in costante escalation col vicino costruiscono: partono dal pratino e vanno fino in cielo, hanno più parabole sul tetto che S.Marco nel Vangelo e sono quelli che di sabato lavano automobili che alla sera sfrecciano tra l'asfalto e i pargoli, medi come i ceti cui appartengono, terra-terra come i missili cui assomigliano. Tiratissimi, s'infarinano, s'alcolizzano e poi s'impastano su un albero, boom! Nasi bianchi come Fruit of the Loom che diventano più rossi d'un livello di Doom...

Sono intorno a me ma non parlano con me... Sono come me ma si sentono meglio...

Ognun per sé, Dio per sé, mani che si stringono tra i banchi delle chiese alla domenica, mani ipocrite, mani che fan cose che non si raccontano altrimenti le altre mani chissà cosa pensano, si scandalizzano. Mani che poi firmano petizioni per lo sgombero, mani lisce come olio di ricino, mani che brandiscono manganelli, che farciscono gioielli, che si alzano alle spalle dei fratelli. Quelli che la notte non si può girare più, quelli che vanno a mignotte mentre i figli guardano la tv, che fanno i boss, che comprano Class, che sono sofisticati da chiamare i NAS, incubi di plastica che vorrebbero dar fuoco ad ogni zingara ma l'unica che accendono è quella che dà loro l'elemosina ogni sera, quando mi nascondo sulla faccia oscura della loro luna nera...

Sono intorno a me ma non parlano con me... Sono come me ma si sentono meglio...

[...]

Lady B: che ci fa lui qui?(riferendosi a Montag)

Carmen: cosa c'è che non va?

Lady B: non lo voglio qui, è uno di loro, uno schifoso brucia-libri!

Carmen: ma...ha scelto di cambiare!

Lady B: non mi interessa, io non mi fido di lui

Celia: forse hai ragione però... mi sembra in buona fede...

Lady B: e se ci tradisse tutti? È sicuramente un tranello? Non capisci?? Almeno tu, ragiona!!

Montag: Ma cosa stanno dicendo, non capisco!

Celia: non lo so...non lo so...cosa facciamo??

Carmen: dai ragazze! Ora anche lui è uno di noi...ha salvato Ravidel, me l'ha detto lui! Vero?!

Ravidel: Sì è vero, mi ha lasciato andare! Sono sicuro che sia in buona fede..

Carmen: già...

Lady B: e se lo avesse fatto di proposito? Celia, tu che ne pensi?

Celia: non lo so....e se stessimo sbagliando a rifiutarlo così?

Ravidel: ...sì, dovete fidarvi di me! Ho visto la polizia che bruciava la sua casa! Non ha più nulla, ha rischiato tutto per unirsi a noi!

SCENA 07 (“Perché lo hai fatto?”)

COME ANTIGONE, ANCHE MONTAG DEVE SCEGLIERE E FARSÌ CARICO DELLE CONSEGUENZE DEL SUO GESTO, MA A DIFFERENZA DI ANTIGONE, MONTAG NON SARÀ SOLO. IN QUESTA SCENA ASSISTIAMO ALL'IRRUZIONE DI AARON CHE BRUCIERÀ ALCUNI LIBRI/TORTURERÀ DEI RIBELLI, MA SARÀ FERMATO DA MONTAG, SUPPORTATO DALLA SUA NUOVA “FAMIGLIA”.

[....]

Aaron: Guarda Montag, ...non è uno spettacolo magnifico: le pagine che bruciano, come petali di un fiore o come farfalle scure e luminose.. chi può spiegare il fascino del fuoco.. che cosa ci attira verso di esso? (**Montag:** le pagine che bruciano, come petali di un fiore o come farfalle scure e luminose..) ...I libri non sono la vita, cosa pensi che si trovi nei libri, la felicità? Al contrario: questa immondizia può far diventare pazzo un uomo! I libri offuscano la nostra mente, ci parlano di gente che non esiste, di emozioni che non sono le nostre.

Aaron: Perché lo hai fatto? Io l'avevo proibito!

Montag: dovevo farlo... e nella vita non bisogna fare altro che ciò che si può!

Aaron: ...povero Montag! Parli come un libro, con parole che non sono le tue! Non c'è male peggiore dell'anarchia. È l'obbedienza invece che salva il maggior numero di vite!

Montag: No, Signore, si sbaglia! Non è l'obbedienza che salva il maggior numero di vite, ma il coraggio. E non c'è male peggiore di una vita senza sogni. ... Morire. Dormire. Sognare forse. Sì, la barriera è lì!

Aaron: Colui che trasgredisce e fa violenza alle leggi e pensa di comandare a chi comanda non avrà la mia approvazione!

Montag: IO lo so che alla fine sarete sconfitti. C'è qualche cosa, nell'universo... non so, un qualche spirito, un qualche principio... che non riuscirete mai a sopraffare!

Aaron: E quale sarebbe questo principio? (ironico)

Montag: ...questo principio è... **Lorenzo:** “Lo spirito dell'Uomo”...

Aaron: e tu ti consideri un uomo? Ti rendi conto che sei solo? Tu non esisti!

Montag: Si sbaglia Signore, io non sono solo....

Aaron: Vi ordino di fermarvi! Fermatevi! Fermateli!

Montag: Credi ancora di potermi ordinare qualcosa?

SCENA 08 (“La foresta degli uomini libro”)

DOPO UNA FUGA ROCAMBOLESCA, MONTAG ARRIVA AL “COVO” DEI RIBELLI: UNA FORESTA DOVE ESSI VIVONO IN ESTREMA POVERTÀ, MA PIENI DI SOGNI E DI SPERANZA PER IL MONDO CHE VERRÀ. IN QUESTA FORESTA I RIBELLI DEDICANO TUTTE LE ENERGIA ALLA MEMORIZZAZIONE DEI LIBRI, CREANDO DEI FORTI LEGAMI DI SOLIDARIETÀ E DI AMORE GLI UNI CON GLI ALTRI. RAVIDEL, IL CAPO DEI RIBELLI, ACCOGLIE MONTAG E LO PORTA IN GIRO FRA GLI ALTRI, PRESENTANDOGLIELI.

Montag: Mi sono lasciato tutto alle spalle... Non ho più un passato... Oggi comincia per me una nuova vita.

Ravidel: ognuno di noi ha una storia. Ad esempio, vedi quelle ragazze?... appartenevano a famiglie ricche e importanti

Montag: ...appartenevano a famiglie importanti, eppure hanno lasciato tutto per essere libere

Ravidel: Lei è Lady Brian, la figlia di Aaron.... Lady Brian per salvare un libro dal fuoco ha ucciso un uomo...da allora soffre di incubi tremendi!

Montag: ...per salvare un libro dal fuoco ha ucciso un uomo..

Carmen: Io sono Carmen, ho seguito i ribelli perché mio marito mi impediva di leggere! Vedi quei due ragazzi? ... le loro famiglie gli avevano proibito di vedersi, qui sono finalmente liberi di amarsi. Lei è Priscilla, la figlia del governatore, ha lasciato tutto per unirsi a noi!

Priscilla: ...e lei è Eva... è arrivata da poco fra noi: è stata molto coraggiosa, ha salvato l'ultimo esemplare di un libro antico... lui è il nostro capo... un uomo straordinario...senza di lui la

resistenza non sarebbe possibile . Nessuno ricorda quando cominciò la dittatura e i libri furono proibiti... a un certo punto qualcuno scoprì per caso un libro e per paura di perderlo lo imparò a memoria...questa catena è arrivata fino a te!

Ravidel: ognuno di noi ha scelto un libro per impararlo a memoria per salvarlo dall'oblio...

Montag: ..quindi ognuno di voi impara un libro a memoria per salvarlo dall'oblio. SIETE DEGLI UOMINI LIBRO!

Ravidel: sì! Le nostre vite si intrecciano con quelle dei libri che salviamo... E' con estremo piacere che ti presento le opere di... Sir. William Shakespeare!

Montag: Shakespeare...

Ravidel: Ti presento le nobili Regine Cleopatre...C'è poi la nostra Antigone di Sofocle ...quindi abbiamo i nostri innamorati: Romeo e Giulietta. Ecco quindi la nostra Lady Macbeth...
...dimenticavo di presentarmi: Principe Hamlet di Danimarca!

Montag: ...Principe Hamlet è un piacere conoscerla!

Lorenzo: Ma tu non ridi! Neanche tu ridi (rivolgendosi a Montag) Nessuno ride! Allora statemi a sentire! Voglio che tutti ridano. Tu! E tutti gli altri. Avanti, alzatevi e ridete. Avete capito? Voglio vedervi ridere!

Ravidel: ...e naturalmente il nostro "Caligola" di Albert Camus...

Lorenzo: Ma guardali! Guardali davanti alla paura! Rien ne va plus! Niente va più! Onesta, dignità, saggezza – niente vuol dire più niente! Tutto sparisce davanti alla paura. Fermi! Non avvicinatevi! (va lui verso i ribelli) Statemi accanto senza parlare. Forse ne verrò fuori. Ma sento crescere dentro di me delle presenze senza nome – segnate dai volti orribili d'una libertà disumana! VIVERE E' IL CONTRARIO DI AMARE! (liberamente tratto da "Caligola" di A. Camus).

Tutti i ribelli: ...ora tocca a te! Che uomo/libro vuoi essere?

Montag e Ravidel: Essere o non essere, ecco il problema. Cos'è più nobile? Soffrire interiormente per i colpi e le ferite di una fortuna infame, o armarsi contro un mare di guai, combattere, annientarli? Morire, dormire... e basta. Con un sonno dichiarare finiti il malessere del cuore e i mille dolori che la carne ha regolarmente ereditato, ecco un finale degno di religioso desiderio.

Morire, dormire.

Dormire, forse sognare.

Sì, la barriera è lì.

SCENA 09 ("La fine è l'inizio")

I RIBELLI CONTINUANO A IMPARARE A MEMORIA I LORO LIBRI, MENTRE CADE LA PRIMA NEVE DELL'INVERNO SULLA LORO FORESTA. UNO AD UNO ESCONO DI SCENA, VERSO IL LORO DESTINO.

monologhi come nella scena 01

Celia: non sappiamo quando questo finirà, se finirà, non sappiamo se gli uomini torneranno a pensare, a sognare, ad amare... ma da quest'era di solitudine e violenza noi vediamo l'uomo che verrà, vediamo un tempo in cui il pensiero sarà libero... e gli uomini saranno diversi l'uno dall'altro... e non vivranno soli.

Noi siamo una minoranza di indesiderabili che gridano nel deserto, ma non sarà sempre così: un giorno saremo chiamati uno per volta a recitare quello che sappiamo e i libri verranno stampati di nuovo e alla prossima era di oscurità coloro che verranno dopo di noi faranno lo stesso.

fine ☺